DOCUMENTO DI LAVORO

OGGETTO: DONNE MIGRANTI

La Consulta Femminile Comunale

PREMESSO CHE

- la Consulta Femminile Comunale, istituita dal Comune di Torino nel 1978 e ivi operante, si è attivata con un Gruppo di Lavoro denominato "Donne Migranti" per dare rilievo al tema dell'inclusione delle donne che, giungendo da Paesi Terzi non facenti parte dell'Unione Europea per fuga da conflitti o da particolari problematiche socio-economiche, si trovano ad affrontare forti difficoltà di integrazione;

- secondo le rilevazioni UNICEF, nel 2023, sono stati 157.652 i migranti giunti in Italia sulle rotte del Mediterraneo, in fuga da Medioriente e Nord Africa, Africa Sub-Sahariana, Asia Centrale e Meridionale, di cui circa 26.800 minori, inclusi oltre 17.300 non accompagnanti; considerando anche le rotte dei Balcani occidentali, nel 2023 un totale di 361.839 rifugiati e migranti sono arrivati in Italia, Grecia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria e Serbia, i Paesi più colpiti dall'emergenza migratoria; a questi, si aggiungono poi oltre 173.900 rifugiati ucraini fuggiti dalla guerra, di cui più di 49.400 sotto i 18 anni;

- nel 2022, da fonte ISTAT, sono stati rilasciati in Italia 449.118 permessi di soggiorno, di cui 148mila nuovi permessi per protezione temporanea di persone in fuga dall'Ucraina, in prevalenza donne e bambini: pertanto, al 1° gennaio 2023, i cittadini non comunitari con regolare permesso in Italia sono oltre 3 milioni e 700mila e la collettività ucraina, superando quella cinese, si colloca al terzo posto per numero di presenze dopo quella marocchina e quella albanese;

- nel 2021, la Città di Torino, insieme ad altre grandi Città italiane (Milano, Roma, Napoli, Bari, Palermo) ha partecipato alla redazione della "Carta per l'integrazione dei rifugiati" elaborata dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati UNHCR con lo scopo di valorizzare il ruolo degli Enti locali nei percorsi di integrazione delle persone rifugiate, rafforzando la collaborazione interistituzionale;

VISTE

- la Deliberazione n° 1176 "Approvazione Carta Integrazione Rifugiati UNHCR" adottata dalla Giunta Comunale della Città di Torino del 14 dicembre 2021, che specifica, tra l'altro, che "*all'adozione della Carta […] seguirà una fase più operativa che vedrà coinvolti i territori al fine di sviluppare sinergicamente l'approccio One-Stop-Shop nei servizi rivolti alle persone rifugiate, programmi di mentoring, strumenti comuni di monitoraggio degli arrivi e dell'accoglienza, iniziative con focus sui gruppi particolarmente vulnerabili (donne con bambini, MSNA….)*";

- la Mozione n° 20 "Sostegno alle proposte di riconoscimento della cittadinanza a minori figli di stranieri nati in Italia o che hanno frequentato un ciclo di formazione scolastica e ad impegnare il Sindaco e la Giunta affinché vengano proposte azioni di sensibilizzazione sul tema" approvata dal Consiglio Comunale di Torino in data 27 aprile 2022, indirizzata, tra l'altro, a "*contribuire alla realizzazione di un percorso di consapevolezza sociale rivolto a tutti i minori stranieri residenti nel Comune di Torino e ai loro genitori, con l'obiettivo di diffondere tutte le informazioni utili al conseguimento della cittadinanza italiana ai 18 anni per coloro che ne hanno diritto stando alle disposizioni della normativa del 1992, e al contempo informare i soggetti che non sono tutelati dalla normativa vigente su quelli che sono i loro diritti e doveri*";

- la Mozione n° 50 "Nuovi spazi per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)" approvata dal Consiglio Comunale di Torino in data 11 settembre 2023, indirizzata, tra l'altro, a "*facilitare l'iter dell'iscrizione ai percorsi dei CPIA così da rendere l'accesso più diretto e informare gli interessati su quali siano le opportunità e i percorsi formativi disponibili*";

- la Mozione n° 51 "CPIA e diritto allo studio" approvata dal Consiglio Comunale di Torino in data 11 settembre 2023, indirizzata, tra l'altro, a "*dare la priorità, nell'individuare spazi e risorse, ai territori con più alta percentuale di mamme straniere residenti: nell'ordine, i quartieri di Barriera di Milano, Aurora, Borgo Vittoria"* e a *"verificare la disponibilità del Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e*

Sviluppo del Piemonte (CRRS&S) a progettare congiuntamente interventi sperimentali per garantire il diritto allo studio delle mamme che ne sono escluse";

- la Mozione n° 17 "La mamma viene a scuola con me" approvata dal Consiglio Comunale di Torino in data 03 aprile 2023 indirizzata, tra l'altro, a "*promuovere esperienze strutturate di percorsi di italiano lingua seconda di livello base nei pressi delle ludoteche e dei Nidi, e nelle scuole dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione, destinati alle mamme di altra madrelingua in orari coincidenti con l'orario scolastico dei figli in modo da permettere alle madri la frequenza senza impedimenti familiari*";

CONSIDERATO CHE

- le attuali condizioni di conflitto e/o di precarietà socio-economica che caratterizzano alcuni Paesi provocano ondate migratorie che hanno un impatto importante sugli Enti Locali, che devono coniugare l'applicazione della normativa con le esigenze concrete delle persone che da questi Paesi provengono;

- la Consulta Femminile Comunale intende focalizzare l'attenzione sulle donne migranti, in quanto donne straniere portatrici di specifiche fragilità, ma all'interno del più ampio tema della condizione femminile e considerando che situazioni di discriminazione, diseguaglianza, disparità riguardano anche le donne straniere già ben integrate, nonché le stesse donne italiane, specie se appartenenti a fasce sociali fragili;

- per un'accoglienza realmente inclusiva delle migranti in quanto donne, oltreché in quanto persone provenienti da altri Paesi è necessario adottare una prospettiva di genere, riconoscendo e valorizzando il fatto che, nella migrazione, le donne sono portatrici di caratteristiche, esperienze ed esigenze specifiche e diverse da quelle maschili e spesso esprimono un protagonismo autonomo rispetto agli uomini;

RILEVATO INOLTRE CHE

- le difficoltà per le donne migranti sono spesso riferibili a condizioni sociali limitanti: insufficiente conoscenza della lingua italiana, difficoltà abitative, scarsa possibilità di sviluppare relazioni sociali, disparità di genere a livello sociale e familiare, isolamento, senso di separazione dalla famiglia di origine e insufficienti risorse per conservare legami e senso di appartenenza con il proprio Paese;

- esistono criticità particolarmente forti per le donne migranti in riferimento all'accesso ai servizi di welfare, all'adesione a percorsi di alfabetizzazione o di formazione, all'inserimento lavorativo, alla partecipazione alla vita sociale e culturale;

- le donne migranti hanno spesso un accesso penalizzante al lavoro, in ambiti e ruoli rigidamente predeterminati e svantaggiati e molto spesso in condizioni non contrattualizzate, non dignitose, non sicure, senza protezione contro forme anche di molestia e violenza;

- la maternità acuisce le difficoltà per le donne migranti, che spesso restano escluse dal lavoro o, quando sono occupate, si trovano a conciliare vita e lavoro con estrema difficoltà, fino talvolta a dover sacrificare la loro dimensione familiare e affettiva, non avendo per nulla o in forma molto limitata una rete familiare e sociale di supporto;

- situazioni di working poor sono molto presenti tra le famiglie straniere e, tra le persone single straniere, le donne presentano maggiori profili di vulnerabilità, dal momento che grava su di loro anche un diffuso divario di retribuzione, che rispecchia il gender pay gap comune a tutte le donne ma più pesante per le straniere, che guadagnano di meno rispetto sia agli uomini stranieri, sia alle donne italiane;

- le donne migranti spesso patiscono discriminazioni pur a fronte di titoli di studio elevati non riconosciuti, acquisiti nei Paesi di origine, cosicché la loro volontà di affermazione personale e professionale non viene valorizzata ed esse non sono nelle condizioni di mettere a frutto le loro capacità;

- esistono talvolta situazioni di auto-esclusione di alcune donne migranti da meccanismi di integrazione, che impediscono loro di aderire a opportunità e strumenti che pure sono a disposizione e che richiedono un accompagnamento che sia rispettoso della libertà di scelta delle persone, in una reciprocità equilibrata di diritti e di doveri;

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

- che la Città di Torino si faccia promotrice - sia nelle proprie decisioni istituzionali, sia nell'ambito delle relazioni con altri soggetti pubblici e privati - di alcuni principi di integrazione e di contrasto alla discriminazione di genere nell'ambito migratorio, come di seguito indicati:

  - ADOTTARE UNA PROSPETTIVA DI GENERE RISPETTO ALLE DINAMICHE MIGRATORIE
    Porre costante attenzione alle specificità ed esigenze delle donne migranti, anche riconoscendone le differenze rispetto a quelle degli uomini, con la finalità di facilitare un processo di integrazione e di empowerment che dia valore alle differenze femminili nella migrazione e identifichi le donne migranti come portatrici di progetti di vita e di cittadinanza attiva.

  - FAVORIRE LA DISPONIBILITÀ E L'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI PER LE DONNE MIGRANTI
    Offrire a tutte le donne migranti, specie quelle in condizioni di maggiore debolezza, la conoscenza dei servizi e delle opportunità di carattere sociale, formativo, lavorativo e di supporto alla conciliazione vita-lavoro che la Città di Torino mette a loro disposizione, garantendo una comunicazione corretta, accessibile, costantemente aggiornata.

  - PROMUOVERE LA FORMAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE DELLE DONNE MIGRANTI
    Favorire la partecipazione delle donne migranti alla formazione linguistica e alla formazione di base e perseguire forme di verifica e riconoscimento di titoli di studio o professionalizzanti acquisti nei Paesi di origine.

  - CONTRASTARE STEREOTIPI E PREGIUDIZI RISPETTO ALLE DONNE MIGRANTI
    Sensibilizzare sulle discriminazioni e contrastare stereotipi e pregiudizi nei confronti delle donne migranti, in particolare utilizzando forme inclusive di comunicazione istituzionale, che contrastino ogni espressione denigratoria o linguaggio d'odio nei confronti delle donne migranti.

  - MISURARE L'IMPATTO DELLE INIZIATIVE A FAVORE DELL'INCLUSIONE DELLE DONNE MIGRANTI
    Prevedere forme di monitoraggio e valutazione dei risultati delle attività condotte dalla Città a favore delle donne migranti e in particolare monitorare l'applicazione di accordi, intese, protocolli a favore delle donne migranti che siano stati stilati con soggetti (Istituzioni, Università, Scuola, Terzo Settore, ecc.) o informale (associazionismo, volontariato, ecc.) che si occupano di accoglienza, inclusione e integrazione.